



# Rassegna Stampa 30 luglio 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## Le stime di Svimez A rischio in Italia oltre 103mila posti di lavoro

■ L'accordo tra Unione europea e gli Stati Uniti sui dazi al 15% potrebbe significare per l'Italia una riduzione del 14% delle delle esportazioni pari a oltre 8,6 miliardi l'an-

no e una diminuzione di oltre 103mila unità di lavoro a tempo pieno. La stima arriva da Svimez che segnala come il 68,32% della riduzione complessiva dell'export sia concentrata al Nord area a più forte industrializzazione e maggiore vocazione all'export. Intanto a giugno, prima dell'accordo, l'interscambio commerciale con i paesi extra Ue - secondo i dati Istat sul commercio estero appena diffuso - è cresciuto del 6% su base congiunturale e del 4,7% su base annua, trainato dalla vendita delle grandi navi. E' stato particolarmente vivace anche l'interscambio gli Stati Uniti con un aumento dell'export del 10,3% su base annua e un boom dell'import che ha segnato un +45,7% tendenziale.

Se si comprende il settore farmaceutico, sottolinea lo Svimez, si stima una riduzione del Pil di 6,296 miliardi (-0,3%), di una diminuzione delle esportazioni di 8,627 miliardi (-14%) e un calo delle unità di lavoro di 103.892 (-0,4%). Se si esclude il settore farmaceutico si riduce l'impatto con il Pil che si contrarrebbe di 5,43 miliardi (-0,2%), le esportazioni di 7,44 miliardi (-12%) e i posti di lavoro di 89.645 unità (-0,34%). A livello territoriale i dazi al 15% peserebbero soprattutto sul Nord con oltre due terzi della riduzione complessiva ma se si guarda alle percentuali sono nella gran parte delle regioni tra l'11% e il 16% con picchi nelle regioni più piccole a causa dei bassi numeri di partenza. In Val d'Aosta si potrebbe verificare una caduta dell'export del 34% e in Trentino Alto Adige del 19%.

Nel Nord Est è prevista, comprendendo il settore farmaceutico, una riduzione del Pil di 2.160 milioni (-0,4%), un calo delle esportazioni di 2.927 milioni (-14%) e una riduzione dell'occupazione di 34.904 unità (-0,61%). Per il Nord Ovest si avrebbe una riduzione del Pil di 2.133 milioni (-0,3%), un calo delle esportazioni di 2.967 milioni (-15%) e una diminuzione di 35.151 unità di lavoro (-0,46%). Per il Mezzogiorno si avrebbe una riduzione delle esportazioni di 705 milioni (-11%), del Pil di 482 milioni (-0,1%) e di 8.519 unità di lavoro (-0,12%). Per il Centro si prevede una diminuzione del Pil di 1524 milioni (-0,3%), un calo delle esportazioni di 2.028 milioni (-13%) e e una riduzione di 25.542 unità di lavoro (-0,46%).

(ansa)

**Ponte sullo Stretto**  
**Salvini: «Cantieri**  
**già a fine estate»**  
 di **Andrea Ducci**  
 a pagina 26

# Ponte sullo Stretto, sì del board «I cantieri entro l'estate»

Salvini: opera all'avanguardia. La prossima settimana l'esame del Cipess

di **Andrea Ducci**

**ROMA** Aprire i cantieri entro la fine di settembre. All'avvio della costruzione del ponte sullo Stretto di Messina dovrebbero mancare ormai poche settimane, a dirlo è Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture, oltre che principale promotore politico del collegamento tra Sicilia e Calabria. Non a caso, si è presentato nella sede di Società Stretto di Messina pochi minuti prima dell'avvio del consiglio di amministrazione che ha esaminato gli ultimi documenti a corredo del progetto definitivo. «Da due anni e mezzo stiamo portando avanti un lavoro di cui si parla da secoli, un'opera all'avanguardia e siamo a un ottimo punto, non di arrivo, ma di partenza», spiega Salvini, ribadendo «l'obiettivo dell'approvazione del progetto definitivo la settimana prossima e l'apertura dei cantieri entro l'estate». Il vicepremier si sofferma anche sui passaggi tecnici che prima della pausa estiva dovrebbero blindare la partenza dei cantieri.

Lo snodo è il Cipess, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile guidato dalla premier Meloni, che la prossima settimana dovrà dare il via libera al progetto definitivo. «Poi aspetteremo la validazione della Corte dei Conti, però diciamo che arrivare, dopo neanche tre anni, all'approvazione del progetto definitivo di un'opera da 13,5 miliardi che - rivedica Salvini — rende giustizia a 5 milioni di siciliani e che la stessa Europa si aspet-

ta e ci chiede è assolutamente importante». Qualche ulteriore battuta il vicepremier la dedica ai benefici generati dal Ponte: «Si creeranno tantissimi posti di lavoro in Italia in due regioni che hanno fame di opportunità di lavoro e di speranza».

In attesa della riunione del Cipess nelle ultime ore il board della Società Stretto di Messina, presieduto da Giuseppe Recchi, ha approvato in particolare gli atti aggiuntivi ai contratti con il contraente generale Eurolink (il consorzio guidato da Webuild), con il project management Parsons Transportation Group, con l'azienda delegata al monitoraggio ambientale Edison Next Environment e con il broker assicurativo Marsh.

Il consiglio della società guidata da Pietro Ciucci ha inoltre approvato l'atto aggiuntivo alla convenzione con il ministero di Salvini, con allegato il piano economico finanziario, che, come detto, prevede un impegno complessivo da 13,5 miliardi di euro, coperti dalla legge di Bilancio 2025 e in parte dall'aumento di capitale della Società Stretto di Messina sottoscritto nel 2023. «Quest'ultima fase verso il Cipess è stata particolarmente impegnativa sia per la mole dei documenti da presentare sia per il coinvolgimento attivo di molti soggetti, come è stato con l'accordo di programma sottoscritto da sette firmatari», riassume Ciucci, confermando che «con l'approvazione del Cipess ci sarà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera che consentirà di av-

viare gli espropri. Si partirà con gradualità, secondo il piano pubblicizzato nei mesi scorsi, e con la massima attenzione nei confronti degli espropriandi».

A questo proposito anche Salvini ha sottolineato che i proprietari «verranno indennizzati di più rispetto ad altre opere: in questo caso c'è un indennizzo maggiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**13,5**

**miliardi**

L'impegno economico complessivo previsto per il progetto del ponte sullo Stretto di Messina





**Il progetto**  
Matteo Salvini,  
vicepremier e  
ministro delle  
Infrastrutture e  
dei Trasporti

# La richiesta del governo a Bruxelles: più dettagli per poterci tutelare

Una task force alla Farnesina per valutare le carte e varare le contromisure per le aziende

## L'ipotesi Pnrr

Allo studio l'eventuale utilizzo di fondi Pnrr per sostenere i settori più colpiti dai dazi

## Il centrodestra

**ROMA** La linea ufficiale del governo sui dazi è solo una: attendere sì i dettagli della trattativa ma non accettare un'intesa al buio, e quindi interloquire affinché quella lista tuteli il più possibile i nostri prodotti e le nostre aziende.

Per questo dalla Farnesina, titolare del commercio estero, dove è stata istituita una task force ad hoc, è partita la richiesta di vedere al più presto le carte di un accordo che sta costando alla premier, Giorgia Meloni, accuse durissime dell'opposizione con la segretaria dem Elly Schlein che parla di «resa» e il leader M5S Giuseppe Conte di «Caporetto». Ma siccome la trattativa non l'ha condotta lei ma Ursula von der Leyen — come ha rinfacciato Meloni a chi ora la critica dopo averla sostenuta come presidente Ue — non intende farsi carico della difesa cieca di un accordo garantito attualmente solo dalla stretta di mano von der Leyen-Trump. Insomma, al commissario Ma-

ros Sefcovic che andrà a trattare i dettagli delle esenzioni, adesso si chiede di farlo con le nostre richieste ben presenti.

Intanto Giorgia Meloni, tornata da Addis Abeba, dove si è concluso ieri il summit sui sistemi alimentari dell'Onu, si è immersa nel dossier dazi dopo un vertice nel quale si è deciso di aderire al fondo Safe (Security and Action for Europe) per «alleggerire il bilancio dello Stato ricomprendendo buona parte delle spese della difesa» già pianificati nel quinquennio 2026-2030. A Chigi si lavora sulle contromisure da adottare per sostenere i settori che risulteranno più colpiti. Anche se, fino al completamento della lista, che forse avverrà entro metà agosto, è molto difficile capire nel dettaglio quali siano.

«Faremo tutto ciò che serve, bisogna capire come si risolve la partita», assicura il vicepremier Tajani: «Io mi preoccupo molto del problema della svalutazione del dollaro e dell'euro troppo forte. Bisognerebbe abbassare ancora il costo del denaro». E la strategia va trovata in Europa. In ogni caso il governo valuta la possibilità di utilizzare diversi strumenti finanziari: la chiave è la «flessibilità», per la quale si è battuta in Europa la premier e all'insegna della quale ha impostato il lavoro di revisione del Pnrr il commissario Raffaele Fitto. At-

tualmente le procedure d'urgenza in Ue sono diventate un metodo. E ogni Paese può definire un settore strategico che intende sostenere in un momento particolare. In questa ottica non si esclude che possano essere utilizzati i fondi Pnrr o delle politiche di coesione. O anche gli stanziamenti per la competitività. Ma è presto per dirlo. «Non c'è un quadro sufficientemente chiaro, atteso che il tema è quello di verificare gli impatti delle esenzioni, concesse o meno», ha spiegato ieri il ministro Tommaso Foti. Chiacchiando che «non è possibile» a oggi «prospettare una rimodulazione coerente del Pnrr» che in ogni caso verrà «rappresentato e discusso in Parlamento e non sui media».

L'altra strategia di intervento sulla quale si lavora assieme all'Ue è l'individuare nuovi mercati privi di dazi. Da lì le trasferte della commissione Ue in Giappone, Cina, India e gli accordi con il Sudamerica. Fermo restando che, come tiene a precisare Meloni, l'accordo con gli Usa non è solo economico ma politico. E chi la sente sul dossier dazi fa notare: «Sarà proprio un caso che da qualche giorno Trump ha dato un ultimatum a Putin e preme per una de-escalation in Israele?».

**Virginia Piccolillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nel governo



**Meloni**

Positivo avere un accordo, un'escalation commerciale avrebbe avuto conseguenze imprevedibili



**Tajani**

I dazi? La svalutazione del dollaro e l'euro troppo forte mi preoccupano molto, sono un problema



**Salvini**

Aspettiamo di leggere tutti i dettagli, questa Ue e questa Commissione europea sono un problema



**Lollobrigida**

Da una prima analisi l'impatto per alcuni settori potrebbe non essere così drammatico



**Foti**

L'ipotesi di usare le risorse Pnrr per compensare le aziende colpite dai dazi? Il quadro non è chiaro

## Dopo le rivelazioni di un «pentito» Cantieri e mafia, Ance: «Noi in prima linea nella lotta alla criminalità»

■ **BARI** - L'Ance Bari e BAT «resta in prima linea nella lotta alla criminalità in ogni sua forma e adotterà ogni opportuno provvedimento nei confronti degli imprenditori responsabili di comportamenti in contrasto con la legge e il Codice Etico dell'Associazione». I costruttori baresi intervengono dopo le rivelazioni fatte da un collaboratore di giustizia, ex referente di un clan mafioso barese, sulle presunte collusioni



tra imprenditori e criminali per la gestione e le trattative relative ai cantieri edili in città. «Pur sottolineando - dice Ance - che si tratta di fatti risalenti ad anni fa e in attesa delle necessarie verifiche in sede processuale, ribadisce con ferma determinazione la propria posizione a tutela della legalità e contro ogni forma di malaffare grazie anche alla costante collaborazione, costruita nel corso degli anni, dello studio Polis Avvocati e dell'avvocato Michele Laforgia».

Nel «ribadire la propria incondizionata fiducia nei confronti dell'operato delle forze dell'ordine e della magistratura», l'associazione evidenzia che «non rappresenta solo una categoria ma anche un modo di pensare, di agire sempre al fianco degli imprenditori che operano nella legalità e nell'ambito dei principi che devono ispirare ogni attività economica e sociale».





## Le notizie



Massimo Lanotte



Raffaele Mangino



Il valore delle borse di studio

## Edili

# Dalla formazione al lavoro con il corso IFTS BIM di Formedil Foggia e la consegna delle borse di studio

L'intervento ha riguardato 14 nuovi professionisti nella gestione e organizzazione del cantiere edile. Evidenziato l'impegno dell'ente e dei partner nell'inserimento lavorativo



Foto di gruppo al completo



**F**ormedil Foggia ha celebrato un traguardo significativo, con il resoconto conclusivo del primo corso IFTS "Tecnico di organizzazione e gestione del cantiere edile attraverso il BIM" e la cerimonia di consegna delle borse di studio. Il corso 2023/2024 mirava a formare professionisti nella gestione e organizzazione del cantiere edile, con focus sul Building Information Modeling (BIM).

Il percorso di 800 ore ha incluso 400 ore di alternanza rafforzata in diverse aziende, cruciale per l'applicazione pratica delle conoscenze. Le attività didattiche hanno coperto dodici moduli principali. Il Presidente Formedil Foggia, **Massimo Lanotte**, ha dichiarato a *l'Attacco*: "Lo scopo del corso è procedere alla formazione di nuove figure professionali, tecnici di cantiere in modalità BIM, permettere a questi ragazzi di formarsi e di inserirsi direttamente nelle imprese. Non a caso, l'ATS che è stata formata è costituita da noi della Formedil, dall'ANCE, che è la nostra associazione, dall'Università e soprattutto dalla scuola. Tanti di questi ragazzi che provengono dalla scuola hanno avuto l'opportunità di inserirsi poi nelle nostre imprese".

Il 21 luglio, i quattordici corsisti all'esame finale sono stati tutti promossi a pieni voti. A coronamento di ciò nella mattinata di martedì 29 luglio, presso la sala conferenze di Formedil Foggia, si è tenuta la cerimonia ufficiale di consegna delle borse di studio agli allievi che hanno terminato il percorso. L'incontro è stato coordinato e moderato da **Tommi Guerrieri** ed erano presenti **Massimo Lanotte**, Presidente Formedil Foggia; **Savino Tango**, Vice Presidente Formedil Foggia; **Ivano Chierici**, Presidente Ance Foggia; **Michele Piteo**, Referente Scuola ITET Notarangelo - Rosati - Giannone - Masi; **Roberta Cassano**, Dirigente scolastico dell'ITET Notarangelo - Rosati - Giannone - Masi.

Il direttore **Raffaele Mangino** ha dichiarato a *l'Attacco*: "Questo è un percorso formativo professionalizzante reso possibile grazie a un progetto presentato con l'avviso del 04/2024 emanato dalla Regione e 18 ragazzi, 15 in aula e 3 uditori, hanno partecipato. Alla fine del percorso

formativo, 14 che sono risultati idonei e abbiamo rilasciato questa borsa studio di € 800, che è altro che borsa simbolica per tutto quello che hanno fatto in questi dieci mesi". Ha aggiunto: "Il contributo dell'Università, della scuola, dell'associazione datoriale ANCE è stato molto importante in questo percorso. Noi abbiamo progettato, grazie anche alle professionalità venute fuori sia dal mondo della scuola che dell'impresa, oggi è una soddisfazione per quanto riguarda me come direttore dell'ente e come progettista del percorso formativo".

Il successo è stato possibile grazie alla collaborazione tra Formedil Foggia, An-

ce Foggia, l'Università di Foggia e l'ITET Notarangelo - Rosati - Giannone - Masi, che hanno composto l'ATS. Il progetto, presentato con l'avviso regionale, ha coinvolto anche Ordine Ingegneri, Ordine Architetti, Collegio Geometri della provincia di Foggia e i sindacati FILLEA CGIL, FILCACISL Foggia e FENEAL UIL Foggia. I partecipanti al corso, giovani e adulti con diploma di istruzione secondaria di secondo grado o professionale leFP coerente, sono ora pronti per il mondo del lavoro, in possesso di certificati di specializzazione tecnica superiore spendibili in Italia ed Europa. Mangino ha anche sottolineato come il percorso abbia permes-

so a molti di trovare occupazione e accrescere il bagaglio culturale, grazie a docenti esperti e stage in aziende leader. Massimo Lanotte ha aggiunto: "La nostra soddisfazione è quella di introdurre i ragazzi nel mondo del lavoro, diminuire questo gap che c'è tra la scuola e il lavoro. Dobbiamo ringraziare chiaramente la dottoressa Cassano, la scuola, perché ci permette di fare arrivare questo messaggio ai ragazzi, alle famiglie dei ragazzi". Sottolineando l'impegno in questo campo di Formedil, il presidente Lanotte ha poi concluso: "Assieme a queste iniziative ne abbiamo fatte tante altre e continueremo a farne. Il nostro scopo è que-

sto, anche per rispondere a quella che è un'esigenza del mondo del lavoro edile, in particolare in questo caso, proprio come assistenti tecnici, come tecnici di cantiere. Il mercato del lavoro ne offre pochi già formati e quindi, perché non coniugare le due cose? Perché non unire le esigenze dei ragazzi appena usciti dalla scuola con le esigenze delle imprese? Diamo un percorso giusto, lungo, ma che poi porta degli ottimi risultati".

Data la sua buona riuscita, questa progettualità è stata riproposta per il triennio 2025/2028 ed è stata ritenuta ammissibile dalla Regione Puglia.



# Payback, assist alle imprese e 30 milioni al fondo prima casa

**Di Economia.** Maratona notturna in commissione Bilancio al Senato per chiudere l'esame del decreto. Tra le novità in arrivo un meccanismo di detrazione a favore dei fornitori di dispositivi medici

**Celestina Dominelli**  
**Marco Mobili**

ROMA

Un assist alle aziende fornitrici di dispositivi medici soggette al meccanismo del payback sanitario, ma anche un incremento del Fondo per la prima casa (30 milioni di euro in più). Maggiori risorse, poi, da destinare agli straordinari dei dipendenti delle Agenzie fiscali (Entrate e Dogane), ma anche del ministero dell'Economia, in virtù dell'ampliamento dei compiti: dall'ulteriore spinta al contrasto all'evasione fiscale al rafforzamento dei controlli doganali a tutela del made in Italy. E ancora, la possibilità per l'Inail di partecipare alla costituzione di soggetti non profit nella gestione dei presidi ospedalieri, in particolare delle strutture di ricerca e riabilitazione.

Sono alcuni dei correttivi dei tre relatori di maggioranza del decreto Economia (Dario Damiani di Forza Italia, Lavinia Mennuni di Fratelli d'Italia ed Elena Testor della Lega), messi al voto nella nottata di ieri in commissione Bilancio al Senato. Il provvedimento deve passare all'esame dell'Aula del Senato e poi alla Camera prima della pausa estiva, visto che scade il 29 agosto. Al momento della chiusura di questo gior-

nale, tuttavia, non è escluso che, a causa delle crescenti tensioni tra maggioranza e opposizione, il governo decida di andare in aula senza mandato al relatore, facendo di fatto decadere tutte le proposte di modifica con la possibilità di poter presentare un suo testo in Aula sul quale porre la questione di fiducia.

Per tutta la giornata di ieri a tessere le fila per raggiungere un'intesa è stato lo stesso ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Cirianni. Ma mentre si è giunti all'accordo sul ritiro dell'emendamento che puntava ad estendere fino a 48 mesi il limite dei contratti a tempo degli interinali, sul tavolo dello scontro è rimasta la proroga fino al 2033 della società Milano Cortina per le infrastrutture a cui si è

aggiunta in serata la cancellazione di alcune proposte di modifica cancellate per omogeneità di materia.

Tra le novità in arrivo un ritocco al payback sanitario per il quale l'emendamento presentato dal presidente della commissione Finanze del Senato, Massimo Garavaglia, fissa un meccanismo di detrazione a favore dei fornitori di dispositivi medici, i quali potranno attivare questa leva, per gli importi, effettivamente versati, che eccedono la quota del 25%, rispetto alla soglia complessiva fissata dai provvedimenti regionali e provinciali, per gli anni successivi al 2018 «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Per sostenere giovani, famiglie numerose e under 36 nell'acquisto della prima casa, con un emendamento di tutta la Commissione, viene rifinanziato con 30 milioni il Fondo di garanzia gestito dalla Consap che copre fino all'80% del mutuo sottoscritto dai giovani e al 90% per le famiglie con più figli. Tra gli emendamenti, figura inoltre l'incremento, sempre di 30 milioni, del fondo per sostenere la filiera dell'editoria libraria, anche digitale, nonché le librerie caratterizzate da lunga tradizione o interesse storico-artistico, come pure le librerie di prossimità o quelle di qualità in giro

per la penisola, mentre si riduce la dotazione del fondo per la carta della Cultura giovani (ex 18app), che passa da 190 a 150 milioni. «Non è un paese per giovani», ha commentato ieri la senatrice Raffaella Paita, capogruppo al Senato di Italia Viva e componente della commissione Bilancio.

Previsto, infine, un contributo straordinario, fino a un massimo di 16,5 milioni di euro per il 2025 a favore dell'emittenza locale dopo i tagli degli ultimi anni. Una misura nata su impulso del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e sulla quale si è registrata anche la convergenza del vicepremier Matteo Salvini, per il quale, hanno fatto sapere fonti della Lega, «è fondamentale tutelare la libertà di informazione, il radicamento territoriale e il pluralismo».

Tra le proposte messe al voto anche quella che consente ai "paperoni" che hanno trasferito la loro residenza in Italia di poter versare la flat tax da 200 mila euro (25 mila per ogni familiare) «in un'unica soluzione o della prima rata» anche nei 5 giorni successivi alla scadenza del termine (31 marzo prima o unica rata e nelle 23 rate successive per chi dilaziona il pagamento) e comunque nei tempi del ravvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ritirato l'emendamento che estendeva fino a 48 mesi il limite dei contratti a tempo degli interinali**